

## CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA

La Confsal: è indispensabile  
un deciso cambio di passo

"Nuovo" Governo italiano e Governance Eurozona: alla "prova dei fatti"

La crisi dell'Eurozona, caratterizzata da una grave instabilità

di Marco Paolo Nigi\*

finanziaria e da una lieve e disomogenea crescita economica, con pesanti ripercussioni negative sull'occupazione, nonché la preoccupante situazione del debito pubblico di alcuni paesi membri, tra i quali l'Italia, vedono la Confsal impegnata da tempo a concorrere responsabilmente nella costruzione e nella realizzazione di un progetto "condiviso e equo" funzionale alla crescita economica e occupazionale e alla stabilità della finanza pubblica.

Ed è con immutato senso di responsabilità e con la consueta capacità propositiva che la Confsal, in occasione dell'incontro di Palazzo Giustiniani del 15 novembre 2011 fra il Presidente del Consiglio incaricato, sen. Mario Monti e le Parti Sociali, ha presentato un documento di proposte e osservazioni



al "Governo di impegno nazionale" per un progetto su "crescita, stabilità finanziaria, ruolo dell'Italia in Eurozona e in Unione Europea".

È il caso di ricordare che la Confsal è fortemente impegnata da anni sulla questione "politica" euro- — a pag. 2



Roma. Palazzo Giustiniani

## PER UN PROGETTO CONDIVISO

Documento Confsal  
di proposte e osservazioni

Presentato nell'incontro col sen. Mario Monti

La Confsal è per un "progetto condiviso" funzionale alla crescita economica e occupazionale, alla stabilità della finanza pubblica e al recupero del ruolo primario dell'Italia in Eurozona e in Europa.

In tale ottica la Confsal ha presentato nell'incontro col neo-presidente incaricato sen. Mario Monti, un documento sintetico di proposte e osservazioni, articolato per punti:

> **coniugare** legalità, equità, rigore e sviluppo e puntare su lavoro, impresa virtuosa e pubblica amministrazione efficiente;

> **abbandonare** la politica economica dei "due tempi": prima il risanamento dei conti e poi il so-

stegno alla crescita, bocciata dalla storia;

> **avviare** una politica economica "parallela" funzionale sia al risanamento dei conti e alla riduzione del debito pubblico e sia alla crescita economica e occupazionale;

> **rendere** conseguibile l'obiettivo del pareggio del bilancio pubblico al 2013;

> **procedere**, in tempi brevi e comunque utili, ad una organica ed equa riforma fiscale che comporti la riduzione di imposte e tasse per lavoratori, imprese e pensionati, attraverso una maggiore tassazione delle rendite di posizione e soprattutto un più deciso e

incisivo contrasto a evasione, elusione e sommerso. Nel caso in cui si renda indispensabile una imposizione fiscale sui patrimoni, l'imposta dovrebbe interessare esclusivamente i grandi patrimoni con esclusione del piccolo risparmio e dei beni strumentali di impresa. Riguardo ad un possibile aumento dell'Iva, a meno che non riguardi esclusivamente i beni voluttuari e di lusso, si esprimono riserve per l'effetto negativo che potrebbe avere sul tasso di inflazione, tendenzialmente in aumento per cause endogene ed esogene;

A PAGINA 3

PALAZZO  
GIUSTINIANI  
La Confsal  
incontra  
il senatore  
Mario Monti

Il 15 novembre 2011, il Presidente del Consiglio incaricato, Sen. Prof. Mario Monti, ha ricevuto i leader delle forze sociali più rappresentative, sia di parte sindacale che datoriale.

Per la Confsal è intervenuto il Segretario generale, Marco Paolo Nigi.

Gli altri massimi rappresentanti delle Confederazioni sindacali e delle Associazioni datoriali di lavoro erano tutti presenti.

Il Segretario generale, Marco Paolo Nigi ha rappresentato la posizione politico-sindacale della Confsal e ha consegnato al Presidente incaricato un documento di proposte e osservazioni articolato per punti, che pubblichiamo in questa stessa pagina.

A seguire si è tenuta una conferenza stampa nella quale è stato impegnato il Segretario generale, Marco Paolo Nigi.

Al termine dell'incontro la Segreteria generale della Confsal ha diramato il Comunicato Stampa pubblicato a pagina 3.

## SICUREZZA

Troppe "scorte" inutili:  
penalizzati i cittadini

A Roma 400 per la "casta" 50 per il territorio

Negli ultimi mesi la Guardia di Finanza ha fatto un grande e apprezzabilissimo lavoro:

di **Federico De Lella** Una vera e propria indagine capillare migliaia di falsi invalidi che in quanto tali, pur non avendone assolutamente titolo, percepivano pensioni di invalidità e usufruivano indebitamente di servizi sociali gratuiti sottraendo così allo Stato, e quindi ai citta-

dini, risorse economiche che potrebbero essere spese in ben altro modo.

Una vera e propria ripulitura fognaria, per ora solo superficiale, della quale si sentiva da tempo.

Vi è, tuttavia, un altro settore che meriterebbe un'analoga attenzione: è quello delle "scorte" di polizia asse-

A PAGINA 4

## la nota stonata

La "legge mancia"  
premio ai parlamentari

In uno dei momenti politicamente più delicati per il Paese in cui vi erano da prendere, e sono state prese, misure economiche severissime se non addirittura dirompenti per milioni di famiglie italiane i nostri inaffabili deputati si sono sentiti in dovere ancora una volta di salvaguardare i propri interessi. Così, unitamente alle misure da lacrime e sangue a carico dei cittadini hanno approvato a loro vantaggio la cosiddetta "legge mancia" che in realtà lungi dall'essere una mancia è un vero e proprio regalo in denaro che i parlamentari, con voto quasi plebiscitario (se ne è dissociata solo l'Italia dei Valori che tuttavia per rendere

A PAGINA 3

## RAPPORTO ISTAT

Un quarto degli italiani  
versa in stato di povertà

Per la Caritas 8 milioni in estremo disagio

Si è assistito, e si assiste ancora, nel dibattito politico che in vario modo si è sviluppato sulla manovra per il rientro del debito, ad una serie di proposte e controproposte da parte dei partiti politici di maggioranza e di opposizione tutte volte ad individuare i settori dove reperire risorse facendo il minor danno possibile.

È stata quasi una gara tra chi, preoccupato a salvaguardare il pro-

prio orticello elettorale, indicava Enti, Amministrazioni, Settori, Categorie, sui quali far calare la scure dei tagli.

Tutti, senza esclusione alcuna, dichiaratamente con proposte sulla carta volte a salvaguardare i ceti meno abbienti. Senza considerare però, che qualsivoglia "taglio" finisce inevitabilmente per ripercuotersi su tutti i settori del con-

A PAGINA 4

## CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA

## La Confsal: è indispensabile un deciso cambio di passo

Europa". La nostra Confederazione, ancora, ha dedicato molti Consigli generali alla questione italiana della "legalità, equità, rigore e sviluppo nonché al valore della centralità del lavoro, dell'impresa virtuosa e della pubblica amministrazione efficiente".

Pertanto, la Confsal quale soggetto generale e rappresentativo della politica, ha ritenuto di potere e dovere presentare con trasparenza e responsabilità al nuovo Governo e al Parlamento una "proposta politica" per l'Italia, l'Eurozona e l'Unione Europea.

Intanto, il 17 novembre 2011, la Confsal, in piena autonomia, ha ap-



prezzato la filosofia e, in gran parte, i contenuti del discorso del Presidente del Consiglio Monti al Senato, in occasione della fiducia al Governo.

Per noi, questo costituisce il primo passo di un impegnativo cammino che deve necessariamente essere condiviso e proficuo, sulla strada obbligata del risanamento dei conti pubblici e della crescita economica del nostro Paese

con i condivisibili lineamenti di programma presentati dal Governo, nonché funzionale al raggiungimento dei concreti obiettivi politici italiani e europei.

Ed è per questo che la nostra Confederazione, al momento, ritiene che l'azione del nuovo Governo e il senso di responsabilità e di equità del Parlamento debbano essere valutati alla "prova dei fatti e alla luce degli atti".

Come sempre, la Confsal non farà mancare le sue puntuali valutazioni politiche, maturate in piena autonomia e coerenza e nella consapevolezza che fuori da un contesto di legalità, equità e coesione sociale non può conseguirsi né risanamento dei conti pubblici né crescita economica e occupazionale e piena integrazione dell'Italia in Eurozona.

È pure il caso di sottolineare che la "questione italiana" può trovare una soluzione stabile e duratura soltanto in una Eurozona "compiuta" e non certamente nell'attuale situazione in cui la governance economica e monetaria dell'area dell'euro è impegnata a rincorrere la sequenza delle emergenze di mercato con una serie di provvedimenti-tampone di dubbia efficacia.

Anche, l'auspicabile fondo finanziario europeo di pronto intervento potrebbe non bastare, in assenza di scenari macroeconomici fondamentalmente positivi, per consolidare la finanza e l'economia dell'Eurozona e dei suoi diciassette paesi-membri.

Pertanto, si rende indispensabile ritornare con lucidità e razionalità alle forti motivazioni dei costituenti europei.

Per noi, l'Eurozona deve puntare ad una progressiva maggiore integrazione,



che abbatta le sensibili difformità delle condizioni economiche, finanziarie e sociali dei paesi-membri per risolvere la questione centrale della convergenza politica dei paesi della moneta comune.

Per centrare questo obiettivo primario e "vitale" si rendono indispensabili la disponibilità della Germania ad assumersi un onere presente che prevedibilmente avrebbe nel prossimo futuro un ritorno in termini di opportunità da spendere in Eurozona, e il maggior rigore dei conti, ancora in parte disatteso, nonché le necessarie riforme strutturali da parte degli altri paesi-membri, inclusa l'Italia.

La Governance economica dell'Eurozona deve prestare anche molta attenzione a quanto sta avvenendo fuori dall'area della moneta comune, in Unione Europea e nel mondo, con particolare riferimento alla Cina e agli Stati Uniti.

Dalla comparazione fra i grandi Stati del mondo, l'Eurozona potrebbe ricavare la convinzione che non può rimanere ancora a lungo una "Entità incompiuta" per non soccombere inevitabilmente nei confronti delle grandi Economie mondiali dotate di una "unica" direzione politica, economica e fiscale.

L'Eurozona, deve accelerare il suo processo di integrazione per continuare a costituire una opportunità concreta e tangibile per tutti gli Stati membri e per dare nuovo impulso alla "grande" Unione Europea.

Gli Stati membri, da parte loro, devono ritornare a credere effettivamente e investire energie e risorse nell'Eurozona e nell'Unione Europea.

L'impegno dell'Italia deve essere rivolto decisamente verso le riforme strutturali e funzionali finalizzate a valorizzare i punti di forza e aggredire i punti di debolezza del Paese.

L'Italia non può rimanere fra le prime Economie del mondo ed essere contemporaneamente un Paese con larghe fasce sociali di povertà e di esclusione, pena una stagnazione economica consolidata, la mancanza di prospettive per i giovani e il pregiudizio del ruolo primario in Eurozona.

Per la Confsal si rende indispensabile un deciso cambio di passo per l'Italia e l'Eurozona.

Questo deve costituire l'ineludibile e improcrastinabile impegno del "nuovo" Governo italiano e della Governance economica dell'Eurozona.

\* Segretario generale Confsal

## CONFSAFORM

## Obiettivo formazione

Una puntuale risposta alle domande di competenza

Nello scenario comunitario, la formazione mantiene per il prossimo decennio il forte ruolo di leva trasversale per lo sviluppo economico. Anche in Italia essa rimane lo strumento principale per la crescita sociale e professionale e per il consolidamento e l'incremento di efficienza dell'intero Sistema-Paese. Dunque, la formazione è destinata ad acquisire sempre nuovi spazi nei processi produttivi, siano essi rivolti a migliorare la qualità del servizio pubblico nei riguardi dei cittadini o a sostenere il ciclo di vita delle imprese.

Sono le parole con cui il Presidente di Confsalform, Marco Paolo Nigi, che è anche Segretario generale della Confsal, ha commentato il successo del lavoro svolto in questi anni da Conf-

salsalform, il Consorzio per la formazione nel pubblico e nel privato (e certificato come Agenzia formativa secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008).

Il Direttore di Confsalform, Rino Piroscia, precisa: "I destinatari dell'offerta formativa sono i lavoratori cui viene garantito per tutto l'arco della vita un adeguato percorso di crescita personale e professionale nei luoghi di lavoro sia pubblici sia privati.

È nel loro interesse seguire Piani di Formazione mirati allo sviluppo di competenze spendibili nel proprio settore, sia esso organizzativo o produttivo, così come è interesse di Confsalform favorire lo sviluppo di conoscenze legate alla

progressione di carriera, toccando tutti i temi connessi: dal sistema retributivo e contributivo a quello pensionistico, dai congedi per malattia agli infortuni sul lavoro".

Accanto alla Formazione è importante per

Confsalform produrre e incrementare l'informazione e recepire i segnali che vengono dal mercato del lavoro anche da parte delle imprese.

Numerosissimi, infatti, sono i provvedimenti entrati in vigore

negli ultimi tre anni, in particolare quelli collegati alla tutela del lavoro, della salute, della prevenzione, della protezione e della sicurezza nei luoghi di lavoro fino allo stress da lavoro correlato.

Ci sono poi fattori esterni di mercato che evidenziano la necessità di formazione dei quadri dirigenziali e dei quadri intermedi in materia di sviluppo delle competenze nei processi produttivi ad alto contingente innovativo, oltre che dei processi di internazionalizzazione delle pmi.

Per questi motivi e anche per stare più vicini ai propri interlocutori, Confsalform si è impegnata nella costituzione di partnership locali e di sedi regionali con l'obiettivo di attenuare così il gap co-

municativo a tutto favore della conoscenza dello specifico lavorativo e territoriale.

Anche per questo è stata avviata un'indagine dei fabbisogni delle imprese attraverso due Fondi paritetici interprofessionali partecipati da Confsal: **Fon.Ar.Com e Formazienda (accesso accreditato su internet <http://rif.confisalform.it/login/index.ph>)**. Dialogando con Confsalform via internet gli imprenditori e i datori di lavoro potranno costruire percorsi e piani formativi personalizzati di cui richiedere l'attivazione, previa adesione dell'impresa a uno dei due fondi citati.

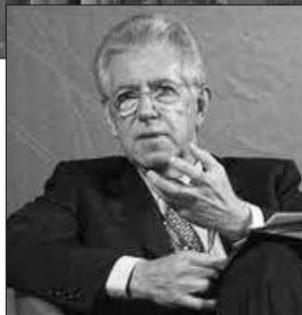
Anche da questo esempio appare chiaro come la Formazione sia, per Confsalform, un grande ponte che attraversa l'intero arco della vita, sia quella della persona sia quella dell'impresa.



## PER UN PROGETTO CONDIVISO Documento Confsal di proposte e osservazioni



Roma. Palazzo Giustiniani



Il Presidente, Mario Monti

► **> intensificare** la lotta all'evasione-elusione fiscale e contributiva inaspinando le misure vigenti, anche con l'allargamento della previsione della sanzione penale, e introducendo uno strumento incisivo basato sul contrasto di interessi fra soggetti interagenti: la deducibilità fiscale, che in una prima fase potrebbe riguardare alcune fattispecie in cui l'evasione è diffusa e universalmente riconosciuta;

► **> prevedere** interventi forti e investimenti concreti per il rilancio della crescita economica ed occupazionale con particolare riferimento alla formazione, alla ricerca ed innovazione tecnologica, alla fiscalità di vantaggio, all'energia e alle infrastrutture;

► **> definire** ed avviare in tempi brevi un piano di lavoro a favore dei giovani e delle donne, con particolare attenzione alle aree economicamente deboli del Paese. Il piano dovrà necessariamente interessare la formazione, la puntuale realizzazione del progetto - apprendistato, la leva fiscale, nonché l'integrale utilizzazione di tutte le risorse disponibili, nazionali ed europee;

► **> pensare** la riforma del lavoro valorizzando la "sana" flessibilità a tempo nel contesto di un welfare necessariamente potenziato, la stabilizzazione e la fidelizzazione, eliminando il disvalore della diffusa e lunga precarietà sia nel settore privato che in quello pubblico;

► **> avviare** le privatizzazioni nei servizi pubblici con la consapevolezza che esse devono realizzarsi in un quadro organico di garanzie in funzione di una "vera e reale" concorrenza, al fine di evitare che monopoli ed oligopoli privati sostituiscano quelli pubblici con il prevedibile peggioramento del rapporto qualità-quantità del servizio/prezzo-tariffa. Intanto, si potrebbe intervenire in tempi rapidi eliminando o riducendo Enti ed organi di gestione;

► **> procedere** alle liberalizzazioni nel settore del lavoro autonomo e professionale da concretizzarsi con interventi organici, equi ed efficaci. L'attuale situazione, comunque, merita almeno un immediato ulteriore intervento di flessibilizzazione nei diversi ambiti e settori commerciali e professionali;

► **> attivare** le dismissioni tenendo presente che la vendita del patrimonio pubblico può avvenire senza "perdita di valore" soltanto in un mercato che rispetti legalità di procedure e con-

gruità dei prezzi;

► **> affermare** le priorità della spesa pubblica escludendo la pratica iniqua ed inefficace dei tagli lineari ed eliminando gli sprechi, determinati in gran parte dall'invadenza della politica nelle pubbliche amministrazioni;

► **> prevedere** ulteriori interventi orientati ad aumentare il grado di responsabilità nella pubblica amministrazione in un contesto generale più semplificato e trasparente, da realizzare in tempi brevi al fine di limitare il peso della burocrazia sull'attività delle imprese;

► **> tener presente** che il sistema previdenziale e pensionistico italiano risulta in "relativo" equilibrio finanziario e, pertanto, andrebbe preso in considerazione al netto dell'intervento assistenziale per affrontare seriamente le vere questioni aperte del basso livello di una fascia delle attuali pensioni, della previdenza per i giovani lavoratori e complementare sia nel settore privato che in quello pubblico. Infine, si propone un intervento sull'entrata previdenziale, estendendo orizzontalmente il campo di contribuzione e agendo efficacemente sul fronte del con-

trasto all'evasione contributiva nell'ambito di una efficace lotta, anche con sanzioni penali, al lavoro sommerso;

► **> compensare** le plesse iniquità causate dalla sequenza delle recenti manovre finanziarie per lavoratori e pensionati e le

gravi ed inique penalizzazioni normative ed economiche per i lavoratori del pubblico impiego;

► **> definire e realizzare** con puntualità il patto di stabilità interno basato sui costi standard per la spesa sanitaria, con l'eliminazione degli sprechi, salvaguardando i livelli essenziali dei servizi primari;

► **> ridurre** i costi della politica, anticipando l'attuazione dei provvedimenti già previsti per legge e ampliando il campo di intervento;

► **> completare** lo sblocco dei finanziamenti per le infrastrutture.

A livello di Eurozona si dovrebbe operare affinché la Governance economica punti decisamente su un "moderno" progetto per una effettiva e progressiva integrazione economica e finanziaria e una "nuova", mirata e concreta solidarietà, in un quadro di garanzie forn-

te dai Paesi membri, che concorra a superare la grave crisi dell'area-euro e dell'Europa nel contesto della globalizzazione e lasci almeno aperte le prospettive dell'Unità politica europea.

A tempi brevi, si potrebbe puntare sulla tassazione delle transazioni finanziarie e sulla creazione dell'Eurobond, garantito da un Fondo finanziario europeo con capitale conferito da riserve auree dei vari Paesi e altre garanzie con precise finalità: il risanamento delle finanze nazionali dei Paesi membri in difficoltà e gli investimenti in infrastrutture europee comuni e in piani energetici.

Infine, il sistema degli interventi pubblici volto a sostenere la crescita economica e occupazionale va considerato in un quadro condiviso di regole e, in parte, realizzato in ambito europeo, anche per la salvaguardia della sovranità italiana in Eurozona.

Sul piano del metodo di confronto sarebbe auspicabile l'apertura di specifici Tavoli Governo-Parti Sociali per l'indispensabile approfondimento delle questioni del lavoro, del welfare, dell'economia, della finanza pubblica e del fisco legate alle necessarie riforme strutturali.

La Confsal, in rappresentanza di un milione di lavoratori e in qualità di soggetto generale della politica del lavoro, del welfare, dell'economia e della finanza pubblica, nonché soggetto portatore degli interessi dei lavoratori e dei pensionati, conferma la sua coerente linea della responsabilità di fronte alla grave crisi che sta attraversando il nostro Paese e si dichiara disponibile a concorrere concretamente a costruire un progetto "condiviso ed equo", funzionale alla crescita economica ed occupazionale e alla stabilità della finanza pubblica.

La Confsal, infine, si augura che "l'impresa" trovi una dimensione "ideale", un ambiente produttivo tecnologicamente più evoluto, cicli produttivi più efficienti, un'organizzazione del lavoro che privilegi il rapporto produttività-premialità, attraverso la puntuale attuazione dei Patti sociali, e, non ultimo, una managerialità effettivamente professionale e illuminata e che la "pubblica amministrazione" possa trovare una efficiente organizzazione strutturale del lavoro che valorizzi la funzione dei pubblici dipendenti.

### la nota stonata

## La "legge mancia" premio ai parlamentari

► *credibile la sua contrarietà avrebbe potuto manifestare subito l'intenzione di devolvere in beneficenza il dono non gradito) hanno approvato. In pratica si è trattato di una vera e propria auto donazione di 150 milioni di euro che i parlamentari si sono attribuiti per migliorare, a loro dire, la condizione ambientale dei collegi elettorali di appartenenza. Così almeno potranno cercare di convincere i loro concittadini/elettori a rinnovare loro la fiducia dal momento che, pur avendo male operato a livello nazionale, potranno vantarsi di essere riusciti a trovare i fondi necessari per migliorare strade e piazze del borgo natio.*

A titolo di cronaca va evidenziato che la "legge mancia" scaturisce da un emendamento presentato dal Deputato leghista Massimo Ga-

ravaglia al Ddl di stabilità ovvero dal rappresentante di un partito politico che, a quanto sembra solo a parole, si è sempre battuto contro i privilegi della "casta". E, come sempre è accaduto in questi casi, i Deputati degli altri partiti politici, pur vessilliferi della correttezza più assoluta nei comportamenti dei parlamentari, si sono subito pronunciati a favore senza vergogna alcuna.

Nulla di nuovo dunque sotto il tiepido sole novembrino. Amareggia solo, e non poco, che il colpo di mano sia stato portato contestualmente e all'interno di quel Ddl di stabilità con il quale sono previsti grandi sacrifici economici per tutti i cittadini chiamati con il loro contributo a salvare il Paese dalla bancarotta. È stato quindi l'ultimo colpo di coda della

"casta" prima di lasciare la così redditizia poltrona parlamentare. Chissà come l'avrà presa il neo-Presidente del Consiglio Mario Monti che, nel suo programma di risanamento della finanza pubblica e di ripristino di comportamenti morali da troppo tempo dimenticati, aveva collocato al primo posto proprio il ridimensionamento dei costi della politica. Probabilmente avrà solo ignorato l'accaduto per evitare pericolose e forse letali conseguenze. Quindi c'è solo da augurarsi che gli eletti nel nuovo Parlamento siano più parchi e consapevoli del ruolo che sono chiamati a ricoprire. Beninteso, solo una speranza, perché per tanti uomini politici la capacità di adeguarsi all'esistente, specialmente se portatore di benessere e privilegi, non ha limiti. (F.d.l.)

### COMUNICATO STAMPA

## Incontro col sen. Mario Monti

La Confsal, la quarta confederazione sindacale italiana, ha partecipato all'incontro di Palazzo Giustiniani con il Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato, senatore Mario Monti.

La Confsal ha espresso a Monti sentimenti di stima e un augurio per il buon esito della consultazione. Ha, quindi, presentato un proprio documento di proposte e osservazioni. In esso si chiede di coniugare legalità, equità, rigore e sviluppo e di puntare sulla centralità del lavoro, sull'impresa virtuosa e su una pubblica amministrazione efficiente.

Per la Confederazione autonoma la via obbligata rimane una riforma fiscale che sollevi lavoro e impresa da un'imposizione oppressiva - un pesante fattore negativo per la crescita economica e occupazionale - accompagnata da un forte con-

trasto alla dilagante evasione fiscale e contributiva.

La Confsal ha ribadito la propria posizione su occupazione e riforma del lavoro nel settore privato e in quello pubblico. Così non ha mancato di denunciare le gravi e diffuse iniquità nei confronti di lavoratori e pensionati per effetto delle recenti manovre e ha chiesto un'equa compensazione in termini retributivi e fiscali.

Alla fine dell'incontro il Segretario generale della Confsal, Marco Paolo Nigi, ha dichiarato: "La grave situazione del Paese obbliga Governo e Parti sociali a concorrere nella realizzazione di riforme condivise ed eque puntando sulla coesione sociale, indiscutibile fattore primario di sviluppo". E ancora: "La Confsal vigilerà affinché i lavoratori e i pensionati non vengano ulteriormente penalizzati".

## SICUREZZA

## Troppe "scorte" inutili: penalizzati i cittadini

gnate anche da decenni a personaggi politici o amministrativi una volta piuttosto in vista contro i quali forse un tempo vi era un ipotetico pericolo di azioni criminali. Si tratta di politicanti, magistrati, burocrati, collaboratori di giustizia e quant'altro. Tutti protetti da migliaia di agenti 24 ore su 24 che si alternano a turno nella sorveglianza delle loro abitazioni e che provvedono a scortarli ovunque con costose auto ovviamente blindatissime e super accessoriate anche quando i rischi per la loro incolumità sono ormai nulli. E nessuno dei diretti interessati si è mai sottratto a questa vigilanza per certi versi anche asfissiante ma che tuttavia viene richiesta e sollecitata anche arrogantemente quando manca. È quello status-symbol a cui, per vanità umana e per il desiderio di apparire comunque e dovunque sempre sulla cresta dell'onda, riesce assai difficile rinunciare.

E così si verifica che in una città come Roma, in cui la sicurezza dei cittadini, ma anche quella dei milioni di turisti che la visitano, non è più garantita per la presenza di bande criminali organizzate, di narcotrafficienti, di stranieri adusi a delinquere e stuprare, di quartieri dormitorio degradati e abbandonati a se stessi



perché privi della necessaria vigilanza e quant'altro, le Forze dell'ordine siano utilizzate in maniera decisamente massiccia per la protezione di personaggi che non ne avrebbero assolutamente bisogno. Un servizio questo che richiede l'impiego sul territorio di 3.500 uomini con un costo complessivo minimo di 230 milioni di euro l'anno che dovrebbero essere invece impiegati per garantire la sicurezza dei cittadini. E si badi bene che le scorte necessarie per tutelare l'incolumità di espo-

nenti del Governo o di quella degli ospiti stranieri d'onore rappresentano non più del cinque per cento del totale.

L'improprio utilizzo delle scorte è dunque esageratamente eccessivo e sproporzionato rispetto alle effettive necessità. Lo dicono con estrema chiarezza i numeri: 400 volanti della Polizia vengono utilizzate per la scorta dei più svariati personaggi, che in campo politico o amministrativo non hanno più alcuna funzione pubblica di rilievo, mentre solo a 50 è affidato il compito di proteggere

gli abitanti di una città che supera largamente i tre milioni di abitanti con tutti i problemi concernenti la sua sicurezza che si sono ancor più aggravati per l'imponente arrivo di decine di migliaia di extracomunitari e di comunitari di recente acquisizione.

Il che comporta, tra l'altro, un super lavoro da parte dei pochi addetti al servizio d'ordine costretti a fronteggiare in palese inferiorità numerica e spesso anche tecnica una delinquenza organizzata che di fatto si è impadronita

delle zone periferiche della città rimaste incustodite per la citata carenza di mezzi di sorveglianza. Quindi un servizio d'ordine questo che in simili condizioni comporta grandi rischi per l'incolumità fisica degli Agenti di Polizia e che è compensato per tale motivo in maniera del tutto insufficiente.

La protesta, come è giusto che sia, c'è naturalmente stata. È intervenuto il Sindaco Alemanno, si sono pronunciati gli Assessori, hanno gridato allo scandalo i commercianti, si sono ribellati i cittadini, ne

hanno subito le conseguenze anche tragiche non pochi turisti. Se n'è occupata con grande rilievo anche la stampa estera (a volte anche fortemente interessata per motivi di concorrenza turistica) dipingendo Roma come una sorta di grande casba senza regole e senza certezze dove la criminalità domina sovrana e l'impunità è norma.

Tuttavia in questo nostro grande Paese che ha esportato la civiltà direttamente o indirettamente in ogni angolo del mondo sembra proprio che in campo politico l'arroganza, l'egoismo, la prepotenza, l'incapacità siano una prerogativa ormai generalizzata.

Infatti fino ad oggi nulla si è mosso, tutto continua esattamente come prima anzi peggio perché c'è già una delibera per l'acquisto di nuove auto da destinare al servizio di scorta.

C'è la crisi? bisogna risparmiare? i cittadini soffrono? Poco importa. Viste dall'alto dell'Olimpo le disgrazie dei mortali appaiono prive di interesse e ancor più di significato.

Perciò le auto per la scorta sono ormai un diritto inalienabile e chi le ha se le tiene strette e vi potrebbe rinunciare solo di fronte ad un atto di forza. Ma da parte di chi? della "casta"???

Federico De Lella

## RAPPORTO ISTAT

## Un quarto degli italiani versa in stato di povertà

sumo con effetto domino e quindi con ripercussioni anche abbastanza notevoli sul potere d'acquisto dei cittadini. Pertanto appare ineludibile intervenire prima di assumere decisioni in merito, provvedere alla tutela delle fasce più deboli della popolazione facendo sì che la conseguente e inevitabile ondata inflattiva ne disintegri le residue disponibilità economiche.

Intervento questo indispensabile specialmente se si tiene conto dell'ultimo rapporto annuale dell'Istat nel quale si traccia un quadro drammatico della situazione economica delle famiglie italiane che risponde poi ad una realtà più volte denunciata sul nostro giornale e cioè che il 10 per cento degli italiani detiene quasi tutto il reddito del Paese mentre il restante 90 per cento si barcamena a vari livelli tra un numero infinito di

difficoltà economiche fino a giungere alla povertà estrema.

Scriva nel suo rapporto annuale l'Istat che circa un quarto degli Italiani (il 24,7 per cento della popolazione, più o meno 15 milioni) sperimenta il rischio povertà o di esclusione sociale. Si tratta, precisa l'Istat, di un valore superiore alla media Ue che è del 23,1 per cento.

Il rischio povertà riguarda circa 7,5 milioni di individui (12,5 per cento della popolazione) mentre 1,7 milioni di individui (2,9 per cento) versa in condizioni di grave deprivazione e 1,8 milioni di persone (3 per cento) è soggetto ad un'attività lavorativa del tutto insufficiente. Si trovano in quest'ultima condizione l'8,8 per cento delle persone con meno di 60 anni (6,6 per cento).

Nelle Regioni meridionali, dove risiede circa

un terzo degli Italiani, vive il 57 per cento delle persone a rischio povertà (8,5 milioni) e il 77 per cento di quelle che convivono sia col rischio, sia con la deprivazione sia con intensità di lavoro

molto bassa (469 mila).

Questa la situazione documentata dai tecnici dell'Istat e avvalorata dall'ultimo rapporto Caritas-Zancan 2011 dal quale risulta che la povertà nel nostro Paese si

sta progressivamente ampliando tanto da coinvolgere anche persone e famiglie fino a poco tempo fa ritenute estranee al fenomeno.

In particolare tra i nuovi poveri che si rivolgono ai centri Caritas per ottenere almeno l'indispensabile assistenza figurano nuclei familiari che la disoccupazione, seguita ai licenziamenti, ha improvvisamente ridotto in uno stato di assoluta precarietà economica che ha inciso in primo luogo sulla possibilità di poter sostenere i costi dell'abitazione.

Così i poveri afflitti da estrema indigenza tra quelli preesistenti e quelli nuovi per la Caritas assommano oggi a ben otto milioni per i quali l'aumento delle risorse messe in campo dal Governo, sia perché troppo scarse sia perché male distribuite, non è stato sufficiente in alcun modo ad alleviare lo stato di

sofferenza.

Il timore ora, purtroppo ben motivato, è per l'ondata di aumenti di tutti i generi anche alimentari di prima necessità che già si sta facendo prepotentemente sentire a seguito della manovra economica di mezza estate del Governo.

S'impongono, quindi, interventi urgenti volti ad alleviare la drammatica situazione economica in cui versano tante famiglie nonché ad evitare di vessare i ceti meno abbienti con ulteriori provvedimenti economici restrittivi.

Che per far ciò si debba far rientrare almeno in parte i 120 milioni annui di euro evasi al Fisco appare indispensabile.

Pertanto ci si muova con rapidità in tale direzione utilizzando finalmente, tutti i mezzi possibili che devono necessariamente comprendere anche dure sanzioni penali per i grandi evasori.

**confsal** SOCIETÀ CULTURA LAVORO  
Confederazione generale  
Sindacati Autonomi Lavoratori

Settimanale di politica e informazione sindacale

Direttore **MARCO PAOLO NIGI**  
Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**  
Comitato di redazione:  
**Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli - Barbara Cappiello**

DIREZIONE: Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma  
Tel. 06.55342123 - 06.55342118 - 06.5585726 - 06.55300474  
e-mail: redazione@confsal.it - scl\_info@yahoo.it

AMMINISTRAZIONE: Viale Trastevere, 60 - 00153 Roma  
Sito internet [www.confosal.it](http://www.confosal.it)

Gestione editoriale: Società Cooperativa Editoriale Cultura Lavoro s.r.l.  
Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - iscritta al R.O.C. al n. 9453  
ORGANIZZAZIONE EDITORIALE: **Italo Meschini**

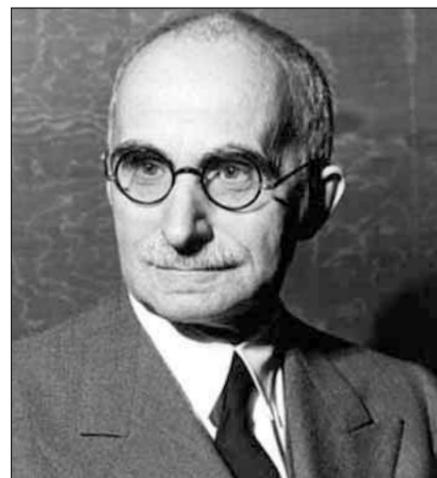
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250  
Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma  
Stampa: Euroolit srl - Via Bitetto, 39 - 00133 Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

UNO STRUMENTO DI DEMOCRAZIA

# IL FISCO MODERNO DI EINAUDI

di **SEBASTIANO CALLIPO\***

Si desidera un fisco quale quello stratteggiato da Einaudi ed in particolare un sistema fiscale equo e moderno, che sia autentico strumento di democrazia.

Un sistema fiscale fondato sulla moralità, e il senso civico di tutti.

Certo, affinché i contribuenti siano onesti fa d'uopo innanzitutto che onesto sia lo Stato.

Affinché si ricostruisca il nostro Paese è necessario che i cittadini abbiano una speranza.

Così scriveva Einaudi e si comprende come pensava ad un Paese ben diverso dall'Italia di oggi.

Einaudi chiedeva di ripristinare i meccanismi di fiducia fra Stato e cittadino, reclamava quella credibilità dei governanti senza la quale nessuna fiscalità è possibile.

E la Patrimoniale ha un senso se viene decisa da una classe dirigente molto seria, con la finalità di accelerare il circolo virtuoso della speranza e dell'equità.

Altrimenti vi è il caos, il groviglio delle imposte, la frode, il sospetto e la delazione.

Viviamo in un Paese nel quale l'attuale classe politica ha fallito e sorge pericolosa la classe dell'antipolitica.

Esiste oggi una classe politica che tende ad attribuire ad altri l'origine del disfacimento delle Istituzioni del Paese.

Dall'altro, il movimento dell'antipolitica che, pur ponendo questioni serie, ha il vizio di identificarsi in una autoqualificantesi buona e sana società civile.

Ebbene, se la casta ha fornito prove di assoluta inadeguatezza, ai limiti della illegalità, ed è un giudizio del mondo intero, affermare che il male sia solo nella politica, è solo grave cecità, se non altro.

La corruzione, l'illegalità diffusa, l'evasione, la carenza di valori, l'individualismo, il disprezzo dell'interesse generale, fanno venir meno la società stessa.

In realtà, la società civile sta nella politica e vive all'ombra di questo sistema, atteso che il Parlamento è lo specchio del Paese.

L'attuale strategia della maggioranza, che spesso mortifica la democrazia parlamentare, che vive a colpi di fiducia, è il frutto del degrado delle Istituzioni, ancorché con evidenti e salde ec-

cezioni.

L'arroganza, la volgarità e l'individualistica dissociazione dal bene comune sono ispirate, forse, ad una sorta di "cupio dissolvi," che non risparmia né la politica né la società.

Ancorché l'economia globale abbia portato a profonde modifiche nel mercato del lavoro e se è pur vero che i Paesi emergenti renderanno le economie avanzate sempre più bisognose di una mano d'opera con alta preparazione culturale, è anche vero che la disoccupazione giovanile non può essere addossata alle famiglie, né risolta da chi predica da sempre austerità e tagli ai bilanci statali.

La politica e la società civile devono garantire sistemi di istruzione alla pari degli altri Paesi evoluti e nessun taglio alla scuola è compatibile con una seria ripresa economica.

L'impegno di ciascuno di noi non sta nell'abbandono ad un cinismo egoistico, ad un individualismo autoreferenziale, ma nel perseguimento dell'interesse generale, della solidarietà collettiva, che si risolverà, poi, in un vantaggio anche del singolo.

La drammaticità dell'attuale crisi ha capovolto molti ruoli, quali quelli, ad esempio, delle agenzie di rating che oggi fanno politica, ovvero della Ue, che parla ai mercati o ancora della Chiesa che si schiera riaffermando il proprio ruolo in politica.

Il nostro futuro è un futuro a braccetto con il rischio, che impone oggi alla parte sana del sindacato italiano di scendere in campo per unirsi alle eccellenze civiche del Paese, per svolgere oggi più di ieri un ruolo altamente propositivo ed impulsivo, perché oggi non è più la politica che apre alla società civile, ma è questa ultima che deve entrare in campo.

O m e t t o l'analisi della situazione politica perché sarebbe impetuosa.

Rammento che è "communis opinio" che senza una nuova politica economica e senza una riforma fiscale l'Italia non ha futuro.

Quanto sopra perché, in particolare, si rischia il soffocamento da troppe tasse e da alte tasse, che viaggiano verso il 49%.

Ricordo che in quattro anni di crisi la famiglia media italiana ha perso in potere d'acquisto 10 mila euro, laddove il reddito prodotto è crollato del 7% e la ricchezza finanziaria del 3%, mentre sono da rivedere al ribasso tutte le stime su Pil e consumi (0,3% e 0,2%).

Va risolta la esistente questione morale, posto che, ex documento Cei, la nostra cultura è la cultura del nulla.

Dobbiamo esaminare con spirito analitico l'attuale situazione di emergenza, rispettando le bussole spirituali della Chiesa ma, abbandonando ogni criterio manicheo, dovremo, invece, superando la fase della indignazione e della denuncia, avanzare su posizioni e progetti di ampio respiro, condivisibili e fattibili!!

Concretamente, ad esempio, dovremo uscire dalla stagnazione riavviando lo sviluppo con misure strutturali.

Più in concreto andranno riviste le regole del mercato del lavoro, ma soprattutto occorrono interventi urgenti per le famiglie ed i giovani, i veri soggetti colpiti dalla attuale grande recessione.

Purtroppo, forse, torna il condono tombale, censurabile dalla Corte di Giustizia Ue, che ricordo non può essere portato a riduzione della spesa corrente, ma solo del debito, (nella sua nuova dualità, l'una collegata alla riforma fiscale e l'altra all'edilizia) ancorché per finanziare la crescita e non per chiudere i buchi del bilancio, unitamente ad una imposta soft sui patrimoni.

Il vizio del condono ritorna e, ricordo, sarebbe il nono dal 1973, ancorché il medesimo sia un premio alla illegalità ed alla furbizia, laddove gli introiti sono sempre inferiori a quelli di una seria lotta all'evasione, condono che rappresenta un grave vulnus all'immagine del Paese e, nei casi di condoni edilizi, la cristallizzazione di gravi devastazioni di territori.

Noi viviamo in un Pa-

se soprattutto vulnerabile, che ha bisogno di tanti interventi ma, in particolare, di quattro settoriali: **a)** riequilibrare i carichi fiscali e quindi meno tasse sul lavoro e più sulla rendita e sugli immobili o, se preferite, più su chi ha finora evaso e meno su chi ha sempre pagato; **b)** implementare la tracciabilità, la messa in comune delle banche dati, ridurre il numero di partite Iva, rafforzare il contrasto d'interessi, la trasparenza; **c)** semplificare il sistema fiscale (più di mille scadenze fiscali); **d)** recuperare la fiducia dei cittadini e un maggior consenso dei medesimi intorno alla lotta all'evasione, unitamente ad una maggior deterrenza, rafforzando i controlli e quindi investendo sull'AF (nell'attesa del contributo dei Comuni).

Certamente, sarebbe meglio vivere in un Paese dove non vi è lo sguardo di un grande fratello fiscale, ma allora necessita un sistema fiscale a prova di evasione.

Dove le tasse vengono pagate e dove si ha paura di evadere lo si fa perché lo Stato è più efficiente e più corretto nella controprestazione dei dovuti servizi.

Ma se lo Stato è messo male, se lo Stato ha bisogno di soldi perché non intervenga là dove i soldi ci sono e sono tantissimi, cosa fare???

La risposta è forse semplice: i Governi italiani sono stati sempre interessati al loro tornaconto elettorale, piuttosto che al bene comune del Paese!

Da quarant'anni, tutte le volte che il loro consenso diminuisce, causa l'aumento delle tasse, lo recuperano in talune fasce di cittadini, in una Italia che è un Paese di poveri, ma con tanta ricchezza.

La lotta all'evasione fiscale e contributiva, il rispetto dei doveri morali e civici, dovrebbero far parte della nostra quotidianità e non essere sempre sbandierati, così come l'evasione si riduce combattendo la criminalità organizzata ed i loro sporchi affari.

Abbiamo tutti solo da contribuire, ora e subito, alla ricostruzione del futuro della nostra amata Italia, senza se e senza ma.

**La lotta all'evasione fiscale dovrebbe far parte della nostra quotidianità**

\* Segretario Confisal-Salfi

## SEMPLIFICAZIONE

## Decreto-legge su "Misure urgenti per lo sviluppo"

*Riguardano ambiente, prevenzione, incendi, privacy, appalti*

È stato emanato il decreto-legge relativo a "Misure urgenti per lo sviluppo" per promuovere la crescita economica nel Paese. Infatti le misure contenute nel decreto-legge contemplano tra gli obiettivi principali la riduzione della pressione regolatoria e degli onerosi adempimenti burocratici esistenti in varie materie. (Privacy, appalti etc.).

Tale contributo si è esplicitato soprattutto per quel che concerne materie relative alla semplificazione e alla digitalizzazione. Nel (Pnr) **Programma nazionale di riforma** il Governo sostiene che il completamento dell'azione di riduzione degli oneri nelle aree di competenza statale possa generare un risparmio a regime di circa 11,6 miliardi di euro per le imprese.

In breve tempo pertanto il Governo ha approvato semplificazioni in quattro importanti settori come: ambiente, prevenzione incendi, privacy ed appalti.

Per quel che concerne gli appalti è stato valutato un risparmio annuo di circa 300 milioni di euro. La disposizione ap-



provata infatti prevede che la documentazione sia acquisita presso la banca-dati nazionale dei contratti pubblici attraverso la consultazione da parte delle Amministrazioni di un apposito fascicolo elettronico.

Si prevede inoltre l'obbligo per le stazioni appaltanti di utilizzare schemi-tipo di dichiarazione per assicurare omogeneità e chiarezza nella documentazione richiesta dai vari bandi di gara.

Quanto alla privacy è preventivato un risparmio annuo stimato in circa 600 milioni di euro.



La Confsal ha partecipato, presso la sede del Ministero dell'Università e della Ricerca, al Comitato di Sorveglianza del Programma operativo nazionale - Pon Ricerca e Competitività 2007-2013, con la partecipazione dei rappresentanti il Consiglio europeo e per la presentazione di un vasto ordine del giorno, di cui, in particolare: *Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, Stato di Attuazione del Pon, Informativa sulle azioni in corso di attivazione.*

A proposito degli Obiettivi e delle Finalità, si ricorda che il Pon Ricerca e Competitività 2007-2013, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale per le Regioni Convergenza (**Campania, Puglia, Calabria e Sicilia**), rappresenta uno strumento grazie al quale il sistema della ricerca e il mondo delle imprese possono individuare e sviluppare nuove soluzioni per innalzare la loro competitività, migliorando le condizioni socio-economiche delle Regioni. Finalità del Pon Ricerca e Competitività è favorire la

La proposta contempla che il Codice della Privacy non si applichi ai trattamenti di dati personali nei rapporti tra persone giuridiche per sole finalità di natura amministrativo-contabile, consentendo in tal modo al nostro Paese di allinearsi, in ambito normativo, agli altri Paesi dell'Unione europea.

Inoltre sono previste semplificazioni per le imprese.

Con la finalità di rendere i controlli sulle imprese meno invasivi, il decreto approvato introduce la programmazione e il coordinamento delle attività di controllo con particolare riferimento agli accessi alle imprese.

Per quel che concerne invece l'ambito della digitalizzazione le misure in tal senso interessano principalmente la Carta d'identità elettronica (**Cie**) che diventa docu-

capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza nelle quattro Regioni suddette, in modo da assicurare nei relativi territori uno sviluppo duraturo e sostenibile. Due sono gli obiettivi specifici previsti:

**Asse I** - il sostegno ai mutamenti strutturali e il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza;

**Asse II** - il rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività.

**Dati finanziari in Euro.** Totale finanziamento complessivo del Programma operativo: **6.205.393.642,00**;

Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari al 20 dicembre 2010: **566.236.474,88**; Grado di attuazione: **9,1%**.

Nello specifico sul fronte della spesa, la resa alquanto modesta in questo primo quadrimestre sconta gli effetti degli accertamenti di spesa ancora in corso sulle erogazioni dei Progetti nel 2011.

Si prefigura, comunque, un'accelerazione di spesa nel secondo semestre per un ammontare totale che è in linea con la soglia di spesa prevista a fine 2011, tenuto conto che: per i Progetti di ricerca industriale, per il potenziamento strutturale e per l'avanzamento finanziario relativo al restante Parco Progetti del Pon, si prevede di poter erogare e certificare un cospicuo ammontare di anticipi.

**Asse I** - Sostegno ai Mutamenti Strutturali.

Tra le diverse Azioni che definiscono lo Stato di attuazione del Pon, si segnalano le seguenti

## PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

## Regolamentato il "Fondo per le vittime dell'amianto"

È in vigore dal 13 aprile il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 30 del 12 gennaio 2011 (G.U. n. 72 del 29 marzo 2011) che regola il "Fondo per le vittime dell'amianto" previsto dalla Legge Finanziaria 2008 (art. 1 commi 241-46) e ne disciplina l'organizzazione, il finanziamento e le modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva.

**Chi ne beneficia.** Finalità del Fondo è l'erogazione di uno speciale beneficio a favore dei lavoratori titolari di rendita diretta, anche unificata, ai quali sia stata riconosciuta, dall'Inail e dall'ex Ipsema, una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto e alla fibra "fiberfrax", nonché i loro familiari titolari di rendita a superstiti.

**La prestazione.** Il beneficio consiste in una prestazione economica aggiuntiva alla rendita percepita,

calcolata sulla base di una misura percentuale definita con decreto ministeriale. La prestazione è erogata d'ufficio dall'Inail, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, ed è subordinata alla disponibilità delle risorse finanziarie derivanti dallo Stato e dalle imprese. Per l'accesso al beneficio, pertanto, non deve essere presentata alcuna istanza.

**Le modalità di erogazione.** Per gli anni **2008, 2009 e 2010**, la prestazione è erogata in una unica soluzione entro il **31 dicembre 2011, per il 2008 e il 2009, ed entro il 30 giugno 2012 per il 2010**. La percentuale è fissata in misura pari al **20%**, per gli **anni 2008 e 2009**, e pari al **15%** per il **2010**. Dal **2011** il beneficio è erogato mediante: un primo acconto del **10%** sui ratei di rendita; un secondo acconto e un conguaglio che saranno fissati nei successivi anni.

mento obbligatorio di identificazione. Il suo processo di emissione intende semplificare l'intero sistema del rilascio e ridurre i costi, sfruttando le potenzialità offerte dall'attuale sistema di interconnessione anagrafica tra i Comuni e il Centro nazionale servizi demografici operante presso il Ministero dell'Interno.

In modo specifico è previsto il mantenimento delle caratteristiche proprie delle carte valori per la **Cie** e la sua unificazio-

ne, anche progressiva, con la tessera sanitaria.

Tale disposizione va ad aggiornare ed integrare l'articolo 3 del Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza contenuto nel regio-decreto n. 773 del 18 giugno 1931. In modo specifico viene soppresso il limite di età di rilascio della carta d'identità (fissato allo stato attuale in 15 anni), in modo analogo a quanto previsto dalla disciplina sul passaporto.

Sono inoltre stabilite anche le nuove validità

della carta di identità: 3 anni per i minori di 3 anni, 5 anni nella fascia di età 3-18 anni, 10 anni per i maggiorenni.

È previsto inoltre l'obbligo di rilevamento delle impronte digitali per i minori a partire dai 12 anni di età (in base a quanto previsto dal Regolamento Ce n. 444/2009 e vengono regolamentate le modalità di espatrio del minore di 14 anni munito di carta d'identità.

Francesca Pizzoli

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE  
Ricerca, innovazione,  
competitività

*Stato di attuazione del Pon e azioni in attivazione*

aree di intervento.

**I. Obiettivo operativo.** Aree scientifico-tecnologiche generatrici di Processi di trasformazione del sistema produttivo e creatrici di nuovi settori:

a) "Aree scientifico-tecnologiche di valenza strategica";

b) "Interventi di sostegno della Ricerca Industriale".

**II. Obiettivo operativo.** Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema.

**III. "Progetti di Innovazione Industriale ed interventi collegati".**

**IV. "Progetti di Innovazione per la valorizzazione delle specifiche potenzialità delle aree Convergenza".**

**V. Obiettivo operativo.** Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle Regioni della Con-

vergenza:

a) "Distretti di alta tecnologia e relative reti";

b) "Laboratori pubblico-privati e relative reti".

**Altre Azioni:** "Aree scientifico-tecnologiche di valenza strategica";

- "Rafforzamento strutturale";

- "Capitalizzazione delle Pmi e accesso al credito";

- "Iniziative di osmosi Nord/Sud";

- "Azioni integrate per la Società dell'Informazione";

- "Assistenza tecnica, gestione e controllo";

- "Valutazione";

- "Informazione e Pubblicità";

- "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile".

**Stato di attuazione dell'Asse II - Sostegno all'innovazione**

Sono qui comprese le azioni che mirano a

diffondere e innalzare la propensione a innovare delle imprese, attraverso interventi di sostegno dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico e interventi mirati a rafforzare il contesto innovativo delle Regioni della Convergenza.

Si intendono, pertanto, creare raccordi e integrazioni con realtà istituzionali, economiche e scientifiche a livello nazionale.

Risultano attive azioni afferenti agli **Obiettivi operativi**: - *Rafforzamento del sistema produttivo*; - *Miglioramento del mercato dei capitali*.

Sono in corso di attivazione le azioni Integrate per lo sviluppo della Società dell'Informazione.

Francesco Cagnasso  
Area Welfare Confsal

## CASSAZIONE

## Ricorso inammissibile se la formulazione del diritto risulta estremamente generica

*È inidonea ad assumere rilevanza ai fini della violazione asserita*

È inammissibile il ricorso per Cassazione allorché, in violazione dell'art. 366 bis c.p.c., la formulazione del quesito di diritto risulta estremamente generica, limitandosi ad un'enunciazione di carattere generale ed astratta e, pertanto, inidonea ad assumere rilevanza ai fini della riconducibilità della violazione asserita alla fattispecie esaminata. Parimenti dicasi nell'ipotesi in cui la formulazione del quesito di diritto si sia esaurito nell'enunciazione della regola della corrispondenza tra il chiesto ed il pronunciato, tralasciando di precisare quale fosse la questione su cui il Giudice del merito avesse omesso di pronunciarsi o avesse pronunciato oltre i limiti della domanda.



Ai fini della determinazione dell'aliunde perceptum da detrarre dal risarcimento del danno spettante al lavoratore illegittimamente licenziato, occorre considerare le retribuzioni maturate nel periodo intercorrente tra il licenzia-

mento ed il reinserimento nel posto di lavoro, intese quali compensi conseguiti dal lavoratore, reimpiegando la capacità di lavoro non impegnata nell'attività cessata a causa del licenziamento illegittimo, a prescindere dalla natura

delle somme percepite, ovvero contributiva o assistenziale, e dal fatto che si tratti di redditi assoggettabili a contribuzione.

Il Giudice, nella determinazione del risarcimento del danno spettante al lavoratore illegittimamente licenziato, può tener conto del cd. aliunde perceptum che, invero, non integra un'eccezione in senso stretto e, pertanto, è rilevabile d'ufficio anche in assenza di un'eccezione di parte in tal senso. Ciò vale anche in presenza di un'eccezione intempestiva, sempreché la rioccupazione del lavoratore sia stata provata e costituisca, dunque, allegazione in fatto ritualmente acquisita al processo, anche se per iniziativa del lavoratore e non del datore di lavoro.

## CASSAZIONE

## La responsabilità del servizio di prevenzione e protezione

*Posizione del Responsabile della sicurezza*

Può profilarsi una responsabilità concorrente del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione nell'azienda per l'omessa segnalazione dei fattori di rischio e la mancata elaborazione delle procedure di sicurezza e di formazione/informazione

dei lavoratori benché lo stesso non sia titolare di alcuna posizione di garanzia rispetto all'osservanza della normativa antinfortunistica, di cui è invece titolare il datore di lavoro.

È quanto emerge dalla sentenza n. 2814/2011 con la quale



la Corte di Cassazione ha affermato la possibilità di condanna per il reato di omicidio colposo a carico del Rspp, laddove l'incidente mortale del lavoratore si sia verifica-

to per evidenti carenze dell'apparato preventivo e per l'utilizzo di metodi di lavoro pericolosi e non segnalati dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

## CASSAZIONE

## Se si offende episodicamente il superiore non si rischia il licenziamento

*È giustificabile un sempre possibile momento di reazione del lavoratore*

La sentenza n. 3042/2011 pronunciata dalla Corte di Cassazione è abbastanza originale ma non priva di una sua oggettiva e ben precisa logica in quanto tiene conto di un sempre possibile momento, e per giunta isolato, di reazione verbale del lavoratore.

In particolare la Cassazione ritiene che "un comportamento, per quanto grave, se avente carattere episodico e se riconducibile ad un dipendente che mai aveva dato luogo a censure comportamentali, non può dar luogo ad un giudizio di particolare gravità".

Il caso preso in esame dalla Suprema Corte vede protagonista una



lavoratrice licenziata per rientro non autorizzato in periodo di congedo, che pronunzia espressioni offensive nei confronti di un superiore e dia una ricostruzione non veritiera dei fatti in sede di audizione e di deduzioni scritte. Nei primi due gradi di

giudizio il Giudice del Lavoro prima, e la Corte d'Appello poi, riconoscevano l'illegittimità del licenziamento irrogato alla lavoratrice disponendo la reintegrazione nel posto di lavoro ed il risarcimento del danno, sulla base della non sussistenza della "particolare gravità" degli addebiti atteso che per l'episodicità dei comportamenti non poteva riscontrarsi tale connotazione. I Giudici di legittimità hanno confermato le precedenti pronunce precisando come la valutazione di merito, in quanto motivata e congruamente articolata, non è censurabile in sede di legittimità.

## IN BREVE

## SICUREZZA

## ATTIVITÀ LAVORATIVE PERICOLOSE E AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO

Con sentenza n. 104/2011, la quarta sezione penale della Cassazione ha affermato che nell'esercizio di attività lavorative pericolose, il datore di lavoro è tenuto a realizzare il più spinto aggiornamento tecnico su base mondiale prima ancora che si verifichi l'infortunio, indi-



pendentemente da eventuali carenze normative di settore, non ancora adeguate alla migliore tecnica, ovvero da assicurazioni di organi tecnici.

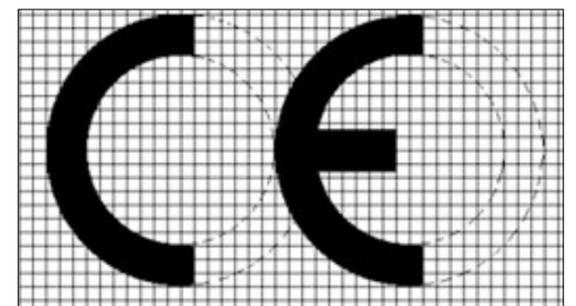
## LICENZIAMENTO

## È VALIDO SE L'IRREGOLARITÀ È TESTIMONIATA DAL VIDEO

Con sentenza n. 6498/2011, la Cassazione ha affermato che ai fini del licenziamento per giusta causa (**furto in azienda**) non si applica il divieto di monitorare l'attività dei lavoratori attraverso impianti audiovisivi. In questo caso, il controllo serve necessariamente a tutelare il patrimonio aziendale. Infatti, la decisione della Suprema Corte ha evidenziato ciò che è previsto dal comma 2, articolo 4, della Legge 300/1970 che evidenzia la possibilità di installare telecamere a fini organizzativi, produttivi e per la sicurezza sul lavoro.

## SICUREZZA

## OBBLIGO DI VERIFICA DELLE MACCHINE CE



Con sentenza n. 1226/2011, la quarta sezione penale della Cassazione ha affermato che in caso di infortunio sul lavoro occorso a una macchina sprovvista dei prescritti dispositivi di si-

curezza, il datore di lavoro risponde del delitto di lesione personale, a nulla rilevando la marchiatura CE, né l'eventuale affidamento sulla notorietà e competenza tecnica del costruttore.

## LICENZIAMENTI

## OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO: RISPETTO DELLA CORRETTEZZA

Con sentenza n. 7046/2011, la Cassazione ha affermato che in merito al licenziamento per giustificato motivo oggettivo, il datore di lavoro non è libero di mandare a casa chi vuole ma dovrà comunque rispettare i principi di "correttezza" e "buona fede".

Il datore di lavoro, in particolare, dovrà improntare la sua azione alle regole di correttezza, in base agli articoli 1175 e 1375 del codice civile, che devono sempre regolare i rapporti tra le parti di un contratto. Per la Cassazione "pur nella diversità dei relativi regimi", vanno, perciò, ripescati i criteri previsti, all'articolo 5 della Legge 223/1991 per i licenziamenti collettivi, nei casi in cui gli accordi sindacali non prevedano diversi e condivisi criteri di scelta.

## AMBIENTE

La Commissione europea preme sull'Italia affinché trovi soluzioni efficaci a breve e lungo termine per la gestione dei rifiuti in Campania, Regione che su questo fronte è stata al centro di ripetute crisi. Su raccomandazione del Commissario per l'Ambiente Janez Potocnik è stata inviata una lettera di costituzione in mora, in cui si ricordano all'Italia gli obblighi che le incombono e la necessità di conformarsi alla sentenza del 2010 della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Se l'Italia non eseguirà la sentenza, la Commissione potrà adire di nuovo la Corte e chiedere che vengano inflitte ammende. Le emergenze rifiuti verificatesi a Napoli e nelle zone circostanti destano non poche preoccupazioni in quanto ormai da vari anni stanno mettendo in pericolo la salute umana e l'ambiente. Nonostante la situazione sia in qualche modo migliorata da quando la Corte si è pronunciata nel 2010, la Regione Campania continua a essere priva di una rete adeguata di impianti per la gestione dei rifiuti. A Napoli e in molti altri Comuni campani sussistono problemi ricorrenti con la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Alla produzione giornaliera vanno ad aggiungersi i circa 6 milioni di tonnellate di vecchie balle di rifiuti ancora depositate in discariche temporanee in attesa di un definitivo smaltimento o recupero. Tra gennaio e giugno 2011 le autorità italiane hanno presentato varie bozze di piani di gestione dei rifiuti, che dovevano delineare il quadro entro cui costruire gli impianti



## La Ue sollecita l'Italia a risolvere il problema rifiuti

Per il caso Campania in vista nuove ammende

necessari per conformarsi alla sentenza. Dalla valutazione di tali piani risulta che una grande maggioranza delle installazioni previste sono lungi dall'essere realizzate e che la tempistica indicata dalle autorità italiane è spesso troppo vaga. La Commissione europea si preoccupa nel constatare che apparentemente sono state prese ben poche misure, ivi comprese le spedizioni, per garantire una regolare gestione dei rifiuti in Campania fino a quando entreranno in funzione tutti gli impianti previsti.

Nel 2007 nella Regione Campania si è assistito a una grave crisi senza precedenti in materia di rifiuti, dalla quale è emersa una realtà sistemica: la mancata applicazione del piano di gestione regionale dei rifiuti. Questa situazione ha messo seriamente a repentaglio l'ambiente e la salute dei cit-

tadini napoletani e del territorio circostante e ha reso ancor più urgenti le indagini della Commissione sulla scorretta applicazione della Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti. Nel 2010 la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia per non aver istituito nella Regione Campania un adeguato sistema integrato per la gestione dei rifiuti. Con gli attuali 3 miliardi di tonnellate all'anno, la quantità di rifiuti prodotti nell'Ue è in costante aumento. La Direttiva quadro sui rifiuti mira a scindere la crescita economica dalla produzione dei rifiuti e fissa un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno dell'Ue, allo scopo di proteggere l'ambiente e la salute umana cercando di prevenire gli effetti nocivi derivanti dalla generazione e dalla gestione dei rifiuti.

## SALUTE

## Lotta contro il fumo nell'Unione europea

La prevenzione nelle raccomandazioni agli Stati membri da parte del Consiglio

### Qual è l'impatto del fumo sulla salute dei cittadini nell'Ue?

Si stima che circa 650.000 cittadini dell'Ue muoiano ogni anno di morte prematura dovuta al consumo di tabacco. In questo gruppo rientrano anche i non fumatori.

Sulla base di stime prudenziali, circa 80.000 adulti, compresi quasi 20.000 non fumatori, sono morti nell'Ue-15 nel 2002, a causa delle malattie dovute a un'esposizione al fumo di tabacco a casa o sul luogo di lavoro. Nei 27 Paesi dell'Ue circa 13 milioni di persone soffrono di una o più delle sei principali categorie di malattie associate al fumo. Si tratta di:

1. Bronchiti e altre infezioni del tratto respiratorio inferiore;
2. malattie polmonari ostruttive croniche;
3. infarto, cardiopatie, ostruzioni arteriose (soprattutto nelle gambe) e altre malattie cardiovascolari;
4. asma;
5. cancro del polmone;
6. altri tumori, che interessano ad esempio il pancreas, l'esofago e lo stomaco.

### Chi fa cosa nell'Ue per assicurare il controllo del fumo?

L'Ue e le autorità degli Stati membri collaborano nella lotta contro il tabacco. Un pilastro centrale della lotta contro il tabacco è la legislazione Ue sui prodotti del tabacco e sulla pubblicità del tabacco. Tale legislazione intende conciliare gli obiettivi del mercato interno con la necessità di assicurare un livello elevato di protezione della salute

del pubblico in tutta l'Ue. La Commissione europea è incaricata di sorvegliare l'attuazione di queste disposizioni oltre che di proporre le necessarie revisioni.

La Direttiva sui prodotti del tabacco (2001) impone che tutti i prodotti del tabacco venduti nell'Ue rechino due avvertimenti scritti: il primo avvertimento obbligatorio è **"il fumo uccide"** o **"il fumo danneggia gravemente te e chi ti sta intorno"**. La seconda avvertenza, selezionata da una lista di 14 possibilità, comprende **"il fumo provoca cancro mortale ai polmoni"**.

La Direttiva vieta inoltre i termini fuorvianti quali **"light"**, **"mild"**, oppure **"basso tenore di catrame"** e fa obbligo ai fabbricanti di dichiarare agli Stati membri gli ingredienti da essi usati. Essa vieta inoltre il tabacco per uso orale e fissa un tenore massimo di catrame, nicotina e monossido di carbonio nelle sigarette.

La Direttiva sulla pubblicità del tabacco (2003) vieta la pubblicità transfrontaliera dei prodotti del tabacco sui media a stampa, alla radio e sui servizi on-line. Essa vieta inoltre la sponsorizzazione di eventi transfrontalieri.

La pubblicità del tabacco e la sua sponsorizzazione alla televisione è inoltre vietata dal 1989. Per altri ambiti della lotta contro il tabagismo quali la prevenzione, la cessazione e ambienti liberi dal fumo, la responsabilità di predisporre le regole e le strutture appropriate ricade sui singoli Paesi. In questi ambiti il ruolo dell'Ue è di sostenere, integrare e coordinare gli sforzi nazionali.

La Commissione europea ha aperto le nomine per la seconda edizione dell'Access City Award - Premio annuale per le Città "Accessibili".

Questo premio annuale intende mettere in luce e premiare le città che hanno raggiunto traguardi esemplari nel migliorare il livello di accessibilità per le persone con disabilità in fondamentali aspetti del vivere "cittadino". "L'accessibilità è un elemento fondamentale dell'inclusione. L'accesso alle infrastrutture, ai servizi, etc. è una precondizione per le persone con disabilità per poter esercitare pienamente i loro diritti e partecipare attivamente alla vita della Comunità.

Sostiene il Commissario della Giustizia dell'Unione europea Viviana

Reding: "Noi vogliamo assicurare che le porte delle nostre città siano aperte ad ognuno".

Approssimativamente circa 80 milioni di cittadini europei ha una disabilità.

Con l'invecchiamento della nostra società, il numero delle persone, con disabilità o coloro che presentano ridotta mobilità sta aumentando, crescendo ogni giorno. Garantire accesso ai trasporti, agli spazi e ai servizi pubblici e alla tecnologia sta diventando una "sfida reale". In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, l'accessibilità è uno dei pilastri della Strategia della Disabilità 2010-2020 dell'Unione europea, che mira a creare una Europa libera da

## PREMIO

## Access City Award

Un riconoscimento europeo per le città virtuose



barriere per tutti.

Il Progetto conferirà un premio ad una città europea con oltre 50.000 abitanti che saprà incrementare l'accessibilità agli spazi urbani con Politiche sostenibili.

### Processo di Selezione

La selezione si articolerà in due fasi, con una selezione a livello nazionale seguita da una selezione finale a livello europeo. Nella fase della competizione europea, una Giuria composta da esperti di "accessibilità" inclusi rappresentanti del Forum "Disabilità Europea" selezioneranno i nominativi nazionali di 4 finalisti in attesa della cerimonia di consegna in Bruxelles.

La cerimonia coinciderà con la Giornata europea della Conferenza

dei Disabili che avrà luogo l'1 ed il 2 Dicembre 2011. Il vincitore della competizione sarà riconosciuto come "Il vincitore della "Access City Award"- "Premio Città accessibili 2012".

### Criteri del Premio

La Giuria in modo particolare osserverà l'impatto delle misure di accessibilità nella vita quotidiana delle persone disabili e considererà la qualità e la sostenibilità dei risultati raggiunti. Le città inoltre dovranno dimostrare il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative nella progettazione, nell'implementazione e nel mantenimento delle Politiche di accessibilità delle città.

## FEDERAZIONI

## CONFSAL-FAST

## FS. A rischio le relazioni sindacali del gruppo

*Il sindacato denuncia: sempre più difficile il dialogo per il rinnovo del CCNL*

La Confsal-Fast a seguito dell'incontro tenutosi con i vertici del Gruppo FS alla presenza dell'ing. Mauro Moretti, ha dichiarato infruttuoso l'esito della riunione che mina seriamente le relazioni industriali nell'intero gruppo.

Il Segretario della Confsal-Fast, Pietro Serbassi, ha spiegato che lo scenario a tinte fosche prospettato dall'Amministratore delegato del Gruppo FS rende sempre più difficile ogni forma di dialogo per il rinnovo del CCNL dei ferrovieri scaduto da ben quattro anni.

L'ultima manovra



- Un intervento dei Vigili del Fuoco

- Una stazione ferroviaria

- A fondo pagina: un particolare dell'azienda Ansaldo Breda

## CONFSAL-FISMIC

## Sforzi condivisi per risanare Breda

*Ampia disponibilità per salvare occupazione e Azienda*

Devono essere messi in campo sforzi straordinari e condivisi dai lavoratori per procedere a un piano di risanamento in tempi brevissimi che consenta di salvare l'importante azienda del settore manifatturiero Ansaldo Breda. Lo ha detto il Segretario generale della Confsal-Fismic, Roberto Di Maulo, al termine dell'incontro che si è svolto a Roma tra le organizzazioni sindacali e il nuovo Amministratore delegato dell'Ansaldo Breda, Maurizio Manfredotto.

"La Confsal-Fismic ha proseguito Di Maulo - ha apprezzato la rapidità con cui è stato programmato l'incontro (la nomina del nuovo A.d. è avvenuta ai pri-

mi di agosto) e la chiarezza con cui il nuovo gruppo dirigente ha affrontato questa situazione drammatica in cui si trova l'azienda del gruppo Finmeccanica. Situazione drammatica sia dal punto di vista finanziario (80 milioni di debito), sia dal punto di vista del mercato e dei prodotti".

"La Confsal-Fismic ha affermato Di Maulo

- da tempo denunciava questa situazione riguardo a un'impresa con 2.600 dipendenti in Italia, principale operatore nel settore strategico del trasporto ferroviario, ma non era mai stata ascoltata. Il fatto che il nuovo gruppo dirigente parta da questa consapevolezza è importante. Vanno evitate in questa fase operazioni di vendita e

privatizzazione che non avrebbero alcun senso se non quello di regalare alla concorrenza estera mercati e prodotti di Ansaldo Breda".

"La Confsal-Fismic ha concluso Di Maulo - si è detta disponibile a procedere ad azioni condivise di risanamento finanziario, organizzativo e produttivo, anche se questo richiederà sacrifici che il sindacato è disponibile ad affrontare se servono a salvare l'occupazione e l'azienda".

A breve le Parti torneranno a incontrarsi per esaminare lo stato di avanzamento del piano di risanamento che verrà proposto dal nuovo Amministratore delegato.



accompagnamento treni-notte, i ferrovieri sullo stretto di Messina fino alle questioni della gestione dei turni del personale mobile.

È evidente, ha concluso Serbassi, che una tale situazione impone un meticoloso lavoro di ricostruzione dei rapporti con il sindacato; in caso contrario sarà inevitabile uno scontro che sicuramente non aiuterebbe a risolvere la drammatica situazione della mobilità in Italia.

**È in discussione la stessa sopravvivenza di Trenitalia**

economica mette in discussione la stessa sopravvivenza di Trenitalia e fa vacillare la certezza dei volumi di produzione derivanti dai contratti di servizio a due tempi stipulati dalle Regioni e dal Governo.

Alle problematiche inerenti i vettori che già soffrono l'esposizione al mercato, come i servizi notte e merci, rischiano di sommarsi quelle del trasporto regionale e universale con la diretta conseguenza sulle filiere manutentive di Trenitalia, aprendo così uno scenario di forte contrazione occupazionale.

Una situazione, ha affermato Serbassi, che dovrebbe indurre il Gruppo FS e le due società ad un atteggiamento meno arrogante nei riguardi del Sindacato, al quale ancora una volta viene chiesto un gesto di responsabilità senza alcuna preventiva condivisione degli obiettivi. Abbiamo anzi dovuto registrare un'indisponibilità a discutere dei vari problemi settoriali che stanno rendendo le società delle autentiche polveriere sociali.

Pietro Serbassi per-

tanto ha chiesto un'immediata riapertura del Tavolo negoziale presso il Ministero dei Trasporti sul CCNL della Mobilità, anche e soprattutto alla luce della modifica della 188/03 prevista dall'ultima manovra finanziaria, e il blocco delle iniziative unilaterali che le Società del Gruppo FS stanno mettendo in essere e che minano ogni giorno di più il sistema di relazioni sindacali come, ad esempio, il destino dei lavoratori del settore



## CONFSAL VIGILI DEL FUOCO

**Rompere dicotomia con protezione civile**

In concomitanza con il delicato momento che il Paese sta attraversando e con la recente manovra finanziaria, la Federazione nazionale Confsal-Vigili del Fuoco ritiene necessario e naturale il superamento dell'attuale dicotomia fra Vigili del Fuoco e Protezione civile attraverso la ricollocazione di quest'ultima sotto l'egida del Ministero dell'Interno. Vale la pena di ricordare che all'interno di tale Ministero esiste il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile dove, tra l'altro, la direzione centrale della Difesa civile si occupa anche di Protezione civile. È questa la proposta lanciata da Franco Giancarlo, Segretario della Confsal-VV.F. per rilanciare l'assetto del soccorso pubblico in Italia. La Confsal-Vigili del Fuoco ha chiesto pertanto ufficialmente prima dell'attuale Governo che le deleghe sulla protezione civile tornino al Ministero dell'Interno in modo da rilanciare in maniera organica le politiche sulla sicurezza a livello nazionale. Ciò consentirebbe un abbattimento di costi evitando gli attuali duplicati di immobili, di sale operative, di aerei, di uomini, di macchine, di elicotteri e di attrezzature e di sale radio, etc.; di tutti quegli sprechi che il Paese non può più permettersi, ha proseguito Giancarlo. "Questa riforma - ha concluso Giancarlo - garantirebbe minori spese e un servizio migliore alla cittadinanza e risolverebbe inutili, costose e dannose duplicazioni di uffici con migliori condizioni di efficacia dell'azione amministrativa".

## FEDERAZIONI

CONFSAL  
LIBERSIND

Dopo una estenuante trattativa sindacale la Segreteria nazionale Confsal-Libersind, unitamente alle altre organizzazioni sindacali ha siglato l'accordo che prevede la progressiva stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori precari e la regolamentazione del mercato del lavoro e del sistema selettivo del personale.

L'accordo, articolato in 40 punti, prevede nei passaggi più importanti, oltre alla anticipazione di un anno delle assunzioni già pianificate fino al 2014, anche un sistema automatico di ingresso nelle tutele del bacino B per coloro i quali raggiungono i 300 giorni di lavoro maturato e lo scorrimento dal bacino B al bacino A una volta raggiunti i 1.905 giorni di lavoro tramite una verifica periodica trimestrale a cura dell'azienda, senza la necessità di alcun ulteriore accordo sindacale.

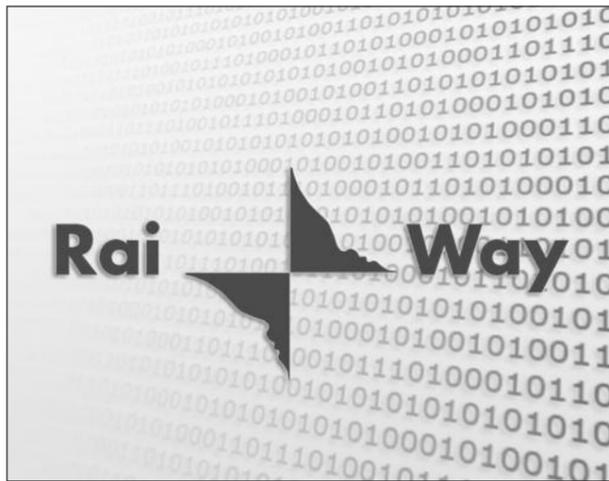
Di particolare importanza risulta essere la possibilità di giungere alla anticipazione delle stabilizzazioni attraverso verifiche in sede locale o societario (es. Sedi regionali-RaiWay) in occasione di particolari situazioni organizzative, come ad esempio le carenze di organico rispetto ai modelli produttivi previsti.

La grande novità dell'accordo consiste nella soluzione di un annoso problema, soluzione per la quale la Confsal-Libersind, come noto, si è



## Rai. Saranno stabilizzati lavoratori a tempo determinato

*Selezioni aperte anche ai familiari dei dipendenti*



strenuamente battuta.

Finalmente, per il futuro, il sistema di reclutamento del personale prevederà selezioni aperte a tutti i candidati in possesso dei requisiti, ivi compresi quindi i familiari di dipendenti Rai.

Ai candidati così sele-

zionati verranno proposti contratti di apprendistato professionalizzante secondo i canoni previsti dai recenti accordi Governo-Sindacati in materia.

Sul fronte del rinnovo contrattuale, la Rai aveva offerto una cifra una-

tantum quale anticipo rispetto agli importi complessivi che saranno individuati dalla trattativa contrattuale.

Nel corso della trattativa ci si è resi conto che tale somma minimale, oltretutto definita dalla Rai non negoziabile, in realtà poteva essere considerata dalla controparte aziendale come esautiva rispetto a quanto rivendicato dal sindacato a fronte della vacanza contrattuale e del recupero del premio di risultato non corrisposto.

Si è convenuto quindi di giudicare non ricevibile la proposta aziendale al fine di negoziare, con la ripresa della trattativa contrattuale, le reali somme necessarie al recupero del potere d'acquisto del salario dei

lavoratori, che per quanto riguarda la Confsal-Libersind, considerando il netto riaccendersi dell'inflazione, non potranno essere inferiori a 3.000 euro di una-tantum al parametro della classe 4 e un incremento a tre cifre dei minimi di stipendio a partire dal gennaio 2012.

Sul tema dell'unitarietà sindacale infine, la Confsal-Libersind ha sempre considerato positivamente i percorsi unitari tra organizzazioni sindacali quando questi determinano processi di sintesi e rafforzamento di proposte comuni a vantaggio delle trattative, mentre diventa invece faticoso ed esasperante ricercare continuamente mediazioni delle posizioni di quelle organizzazio-

ni, che, seppur blasonate, mostrano tutta la loro patetica e barocca pesantezza di apparati da Prima Repubblica, rallentano le trattative con camarille varie e impuntature, spesso di natura personale, che nulla hanno a che fare con gli interessi dei lavoratori.

Per questo motivo, dopo la firma necessaria e responsabile dell'accordo sopra illustrato, la Confsal-Libersind giudica conclusa la fase di unitarietà sindacale dell'ultimo periodo, rivendica la propria autonomia di trattative e dunque presenterà entro breve tempo l'articolazione di una piattaforma contrattuale con la quale intende negoziare in tempi rapidissimi il rinnovo del Ccnl.

## CONFSAL-UNSA

## Siglato l'atto costitutivo della previdenza integrativa

*Una risposta alle esigenze di sicurezza sociale*

D a anni stiamo lavorando per offrire la possibilità ai lavoratori di avere a disposizione un sistema pubblico e garantito di previdenza complementare. Finalmente abbiamo raggiunto l'obiettivo. Siamo molto soddisfatti perché questo Fondo risponde alle esigenze di sicurezza sociale, specialmente di quella fascia di lavoratori che è ancora relativamente lontana dalla pensione. Così il Segretario della Confsal-Unsa, Massimo Battaglia, commenta la sottoscrizione dell'atto istitutivo del Fondo di previdenza complementare "Sirio" a cui potranno accedere i dipendenti dei Ministeri, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, degli Enti pubblici non economici, del Cnel e dell'Enac, che formano una platea potenziale di oltre 250mila iscritti. "Il problema dell'inadeguatezza della pensione di base-prosegue Battaglia-pone per il futuro problemi sempre crescenti, poiché il rapporto tra stipendio e pensione andrà a diminuire. Appare necessario, per ogni lavoratore dipendente, scegliere dei percorsi di previdenza alternativa e il Fondo "Sirio" vuole venire incontro a questa esigenza, garantendo condizioni migliori rispetto ai Fondi offerti dagli Istituti bancari".

## CONFSAL-UNSA-BENI CULTURALI

## Biblioteca nazionale e Archivi di Stato a rischio: mancano i fondi

*Assenti persino i presupposti per il rilancio della cultura*

La Biblioteca nazionale e l'Archivio di Stato, come peraltro altri uffici periferici, non avrebbero sufficienti fondi per pagare le utenze. Si è quasi alla sospensione dell'attività, denuncia il Segretario nazionale del sindacato Confsal-Unsa, Giuseppe Urbino. È un controsenso.

Un complesso predisposto alla tutela della memoria non riesce ad adempiere il proprio compito quotidiano?

La critica del sindacato va direttamente al Ministero. "Non ci sono assolutamente i presupposti per un rilancio della cultura e non si vede un segno di discontinuità con le gestioni

del passato - dice Urbino - I nostri Beni culturali rischiano ogni giorno di essere depredati perché manca in Italia una cultura dell'arte, del bello, una nuova visione e un rilancio di immagine che sarebbe compito di questo Dicastero attuare ma che, con un Ministro distratto da altre cose, difficilmente si potrà mettere in pratica".

Per Urbino il Ministero per i Beni e le attività culturali continua ad essere allo sbando, con fondi sempre più esigui, con poco personale, mal distribuito, disincentivato e demotivato. In molti uffici mancano persino fotocopiatrici funzionanti e toner per le stampanti".

## CONFSAL-FAST

## Trasporto pubblico locale: cronaca di una morte annunciata

*L'ulteriore "taglio" di risorse deciso con la manovra sarà letale*

Trasporto pubblico locale a rischio fallimento. Lo denuncia Pietro Serbassi, Segretario della Confsal-Fast per il quale l'ulteriore taglio di 1 miliardo e 200 milioni di euro previsti dalla manovra economica correttiva approvata dal Parlamento sarà letale.

Il Trasporto pubblico locale è un settore - spiega Serbassi - già duramente provato da decenni di pessima gestione di cui porta ancora i segni; è in corso un'opera di ristrutturazione che lacrime e sangue è già costata ai lavoratori e agli utenti. Ma il taglio delle risorse deciso recentemente provocherà un'ulteriore contrazione della qualità e della quantità del servizio,

colpendo non solo gli operatori del settore ma anche le fasce più deboli della società, quelle che hanno bisogno di mobilità a costi sostenibili. In primis lavoratori pendolari e studenti, che oltre a una decurtazione dell'offerta subiranno anche gli inevitabili maggiori costi dovuti sia a rincari tariffari sia all'utilizzo di mezzi privati nei casi di soppressione degli attuali servizi.

L'ennesimo provvedimento - conclude Serbassi - che va peraltro in direzione opposta a una politica di rilancio dell'economia nazionale, impossibile da immaginare con il taglio delle risorse a un settore strategico come quello della mobilità.

## REGIONI E PROVINCE

## LIGURIA

## Programmazione risorse destinate alla formazione continua

Firmato l'accordo tra la Regione e la Confsal

Il Segretario regionale della Confsal, Domenico Daniele Geria, insieme alle altre Parti sociali, ha firmato un importante accordo inerente le "Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua".

Tale accordo, frutto

di un lungo lavoro sviluppato a seguito del Tavolo di lavoro istituito in attuazione del Protocollo di intesa tra Regione Liguria, Province e Parti sociali regionali sottoscritto il 22 settembre dello scorso anno, ha visto ai Tavoli oltre la presenza del Segretario regionale, an-

che, nello specifico, la preziosa collaborazione di Antonio Pinna.

A seguito di tale accordo, la Regione-Liguria vedrà integrati i propri fondi destinati alla formazione continua, da paritetiche somme investite da Fondi Interprofessionali, finalizzate a progetti da rea-



lizzare in Liguria, come dalle ipotesi già formulate, atte ad essere di ausilio ai lavoratori ed alle lavoratrici delle Aziende liguri.

A tale risultato si aggiunge anche l'importante valenza data dall'Assessore Regionale al Bilancio, Patrimonio, Istruzione, Formazione e Università, Sergio Rossetti a Formazienda (di emanazione Confsal e Sistema Commercio Impresa), Fondo che si è reso disponibile a partecipare a tale progettualità integrativa con le proprie risorse finanziarie.

## MOLISE

## Senza lavoro 60 lavoratori della mobilità

La Confsal-Snada: così non è garantita la sicurezza sulle strade

La Confsal-Snada e le altre organizzazioni sindacali dell'Anas del Molise hanno richiamato con forza l'attenzione sulla condizione dei 60 lavoratori stagionali del Compartimento della Viabilità per il Molise che sono rimasti senza lavoro. L'Anas, infatti, ipotizzando un risparmio economico, che di fatto non ci può essere, ha deciso di appaltare a ditte esterne il servizio sgombraneve e spargisale previsto per la prossima stagione invernale. La cosa che fa più riflettere è che il sindacato denuncia che, nonostante gli importi previsti dai bandi di gara siano superiori a quelli fin ora utilizzati dall'Anas per garantire lo stesso servi-



zio, le gare d'appalto sono andate parzialmente deserte.

Di fatto l'affidamento all'esterno del servizio sgombraneve comporterebbe, per l'Anas, non solo una maggiore spesa rispetto a quella sostenuta gli scorsi anni, ma cosa ancora più grave, la

perdita di competenze e professionalità ventennale garantite fino a questo momento dai lavoratori stagionali, a discapito della sicurezza stradale e della qualità del servizio. C'è da sottolineare, inoltre, che i lavoratori stagionali dell'Anas del Molise svolgono, da qua-

si vent'anni, non solo il servizio di sgombraneve e spargisale, ma anche quello di sfalcio dell'erba, di sorveglianza e pronto intervento, apposizione di segnaletica verticale per la piccola manutenzione in generale.

Il sindacato ha chiesto pertanto all'Anas e agli Amministratori locali di richiamare l'attenzione su tale questione affinché intervenga da subito, facendo sì che venga garantita la sicurezza degli utenti che circolano sulle strade statali molisane e che i 60 lavoratori stagionali e le loro famiglie abbiano garantito un degno futuro lavorativo dopo anni di logorante precariato.

## UDINE

## La Regione intervenga per salvare i precari della Scuola

Appello del Segretario regionale Confsal-Snals

La Regione intervenga tempestivamente per salvare i precari della scuola rimasti senza lavoro dal momento che sono ben 200 i tagli previsti in provincia di Udine.

Questo l'appello lanciato da Giovanni Zanuttini, Segretario regionale della Confsal-Snals, indirizzato direttamente al Governatore Tondo. "Abbiamo più volte chiesto all'Assessore Molinaro di intervenire - dice Zanuttini - in linea con quanto previsto dalla Legge 167 a sostegno del sistema regionale dell'istruzione e dei lavoratori precari della scuola colpiti dalle norme nazionali.

Più recentemente,

durante un confronto tra Tondo e le Parti sociali, anche la Confsal, Confederazione cui appartiene lo Snals, ha chiesto che la Regione tuteli il personale della scuola che nell'anno scolastico 2011/2012 non potrà ottenere il rinnovo dei contratti a tempo determinato. E la Regione ha accolto le richieste del sindacato approvando la legge che autorizza contributi per sostenere lo sviluppo dell'offerta formativa attraverso i lavoratori precari della scuola.

Speriamo che la normativa possa essere applicata in modo tempestivo e d'efficace".

## ABRUZZO

## Confsal-Fials esclusa da accordo quadro sul sistema sanitario

Comportamento altamente lesivo di una parte sociale

La Segreteria regionale della Confsal-Fials (Federazione Italiana Autonomia Lavoratori Sanità-appartenente alla Confederazione Confsal), venuta a conoscenza che la Regione Abruzzo ha convocato le organizzazioni sindacali per la sottoscrizione dell'accordo alla riorganizzazione del sistema sanitario escludendo la Confsal-Fials ritiene ulteriormente da stigmatizzare tale increscioso e scorretto comportamento, che ormai assume tutte le connotazioni di una vera e propria "convenio ad excludendum" nei confronti di un sindacato tra i più rappresentativi. Così Claudio Incorvati, Segretario regionale della Confsal-Fials, ha

commentato una riunione convocata dalla Asl per la sottoscrizione dell'Accordo-quadro sullo sviluppo del Sistema sanitario regionale, dalla quale è stata esclusa la Confsal-Fials.

"Poiché è evidente che trattasi di comportamenti altamente lesivi nei confronti di un qualificato interlocutore delle Parti sociali ha continuato Incorvati - anche al fine di evitare il perpetuarsi di un danno nei confronti del sindacato autonomo, non si esclude la possibilità che si possa avviare con i propri legali un'azione giudiziaria volta ad ottenere il riconoscimento della rappresentatività e della pari dignità come forza sociale".

## NAPOLI

## Tangenziale. Costituita rappresentanza Confsal-Fast

Delineati gli interventi e gli impegni con i lavoratori

Si è costituita presso la Società tangenziale di Napoli la Rappresentanza sindacale Confsal/Fast. La nascita della nuova formazione è stata voluta da un nutrito gruppo di lavoratori provenienti dalle fila del sindacato Filt-Cgil Tangenziale di Napoli, per i forti contrasti interni che si erano manifestati circa le politiche adottate. In una lettera aperta due sindacalisti della Rsa Filt-Cgil avevano, infatti, chiaramente criticato la linea tenuta dalla loro sigla, denunciando come non corrispondesse più agli interessi dei lavoratori e rassegnando perciò le proprie dimissioni dagli incarichi e dalla sigla.

"Questo fatto - è scritto in una nota della Confsal-Fast- ha dato forza e voce a quanti ritengono ormai indispensabile una risposta concreta alle esigenze di cambiamento manifestate dai lavoratori.

Pertanto una trentina di lavoratori hanno convenuto sull'opportunità di aderire alla Confsal/Fast e di far nascere la nuova Rappresentanza sindacale.

La Rsa Confsal/Fast appena costituita, ha già delineato la propria azione inviando messaggi chiari all'azienda e assumendo impegni con i lavoratori. Rifacendosi alla migliore tradizione sindacale e libertaria ha precisato come le sfide che si profilano all'orizzonte richiedano risposte e azioni determinate da una politica d'interesse verso i lavoratori, l'utenza e l'azienda stessa nel rispetto di quanti ci lavorano".

La Confsal/Fast è parte della Confsal, Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori-una delle Confederazioni più rappresentative sul piano nazionale.

## REGIONI E PROVINCE

## LAZIO

È davvero preoccupante che, mentre il Policlinico Gemelli è finito sotto i riflettori della Regione per i casi di tbc, nell'altro Policlinico della Capitale, l'Umberto I, emergano situazioni a dir poco sconcertanti.

In seguito a un sopralluogo effettuato nella clinica di Ginecologia in due stanze sono stati trovati avanzi di cibo, escrementi umani, scatolette di mangime per cani oltre a materassi fetidi buttati a terra che denotavano la presenza di alcune persone all'interno della struttura ospedaliera.

Chissà se fossero clochard o altro, ma è necessario che intervenga l'autorità regionale visto che in questo caso specifico i vertici del nosocomio e altrettanto il servizio di vigilanza non sono stati in grado di evitare queste intrusioni. Lo ha dichiarato, in una nota, il Segretario regionale della Confsal-Fials, Gianni Romano.

"Inoltre c'è da aggiungere - denuncia ancora - che questi fatti sono avvenuti nella clinica di Ginecologia da poco ristrutturata.

Peraltro il sopralluogo effettuato ha fatto emergere anche problematiche gestionali sulle quali servirebbe un ulteriore intervento regionale. Infatti i lavori di ammodernamento eseguiti recentemente non hanno provveduto a far sì che le camere rispondessero agli standard delle disposizioni di edilizia sanitaria in vigore.



Policlinico Umberto I  
Roma

## All'Umberto I situazioni igieniche pessime. Lo denuncia la Confsal-Fials

*S'impone un intervento immediato e risolutivo della Regione*

Vale a dire che le camere a 2 letti non rispettano i 9 metri quadri per paziente e sono dotate di lavabo e di doccia nel bagno ma non di wc".

"Quanto detto- ag-

giunge il Segretario regionale della Confsal-Fials riguarda tutti i 34 posti letto che nei documenti licenziati nell'aprile del 2010 sono denominate "camere doppie con ba-

gno privato" anche se non hanno i requisiti.

"Serve un cambio di passo nella politica sanitaria e invece quello che vige- conclude Gianni Romano nella nota- è so-

lo uno scoraggiante ridimensionamento in peggio che produrrà verosimilmente l'aberrazione dell'assistenza sanitaria pubblica ai cittadini del Lazio senza via d'uscita".

## AGRIGENTO

### Sanità. Deliberazioni illegittime. Protesta Confsal-Fials

*Conferimento e rinnovo incarichi dirigenziali*

per Direttori UU.OO.CC. componenti il Dipartimento Amministrativo, nonché di rinnovo di incarichi quinquennali per Direttori UU.OO.CC. aree della Dirigenza medica e sanitaria non medica. Secondo Fuliano, tali deliberazioni

sono "in contrasto con le direttive in materia di procedure per il conferimento di incarichi dirigenziali emanate, dalla S.V., con note prot. n. 16509 del 16.02.2011 e prot. n. 63184 del 21.07.2011. Ed invero, dette direttive impongono, ai fini

del conferimento o del rinnovo di incarichi dirigenziali, la preventiva individuazione dei criteri previsti dai vigenti CC.CC.NN.LL.C nel doveroso rispetto delle relazioni sindacali. Nel caso in specie il conferimento e il rinnovo degli incarichi dirigenziali disposti con le deliberazioni di che trattasi sono stati posti in essere in assenza, perché mai adottati, dei previsti regolamenti disciplinari".

## CROTONE

### Vigili del Fuoco Confsal: preoccupa la sicurezza

Protestano gli operatori dei Vigili del Fuoco del Comando di Crotone decidendo la non partecipazione del servizio AIB 2011 come previsto dall'accordo stipulato tra la Regione Calabria e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco Calabria che ha portato tagli del 45% circa rispetto all'anno 2010.

Non ci stanno quindi i sindacati della categoria "in quanto i tagli

previsti dalla manovra finanziaria - denunciano - si abbattono anche sulle Regioni, dstando forte preoccupazione per la sicurezza dei cittadini, mentre si resta indignati per il mantenimento degli sprechi del Governo: basti pensare alle auto-blu, alle pensioni blu dei politici, alle ingenti risorse di spese per i partiti... cresciute di undici volte negli ultimi dieci anni".

I rappresentanti delle sigle sindacali tra i quali Gabriele Galuppo della Confsal, vogliono pertanto "informare tutti i cittadini della

## BIELLA

### La Confsal-Fismic primo sindacato

La Confsal-Fismic è organizzazione sindacale di maggioranza della FPT di Verrone, in provincia di Biella. Con un'ampia partecipazione al voto operai ed impiegati hanno rinnovato le Rsu nello stabilimento che produce cambi (circa 600 dipendenti) con il seguente risultato: 3 delegati Fismic, 2 Fiom e 1 Fim. "Si tratta di uno straordinario risultato - ha commentato Lida Mannucci, Segretario regionale Fismic Piemonte - che premia la passione con cui i candidati hanno partecipato alla vita sindacale in questi anni di tutela dei diritti di tutti i lavoratori, operai e impiegati".

Provincia Crotonese che nonostante ciò i Vigili del Fuoco di Crotone comunque garantiscono la sicurezza alla popolazione" sottolineando che la loro esternazione è rivolta "a questa politica assente dai problemi dei lavoratori, problemi divenuti ancora più pesanti se si pensa alla carenza del personale del nostro Comando".

"La vera causa di questa nostra protesta-aggiungono - è basata sulla richiesta di avere due figure importantissime per il prosieguo dell'attività Ammini-

## PRETURO

### La Confsal VdF: chiudere l'aeroporto

*Sicurezza a rischio*

La Confsal-Vigili del Fuoco ha chiesto "la chiusura fino alla messa in sicurezza dell'Aeroporto dei Parchi, a Preturo, perché mancano le condizioni minime di sicurezza antincendio. Lo ha chiesto formalmente il Segretario nazionale Franco Giancarlo al Ministero dell'Interno, alla Procura, alla Prefettura, all'Enac, alla Regione e alla Asl. Ovvero, disporre la chiusura subito per molteplici motivi. Richieste di verifica della regolarità del servizio antincendio all'aeroporto, carenze, "adempimenti inosservati", ispezioni in assenza dei Vigili del Fuoco, carenze "si spera in buona fede" in alcune relazioni dalle conclusioni contestate. Il servizio antincendi appare "gravemente irregolare", mancano attrezzature e persino schiumogeni sufficienti. Si deve chiudere subito, viene osservato. Servizi "non a norma per varie ragioni". E il pericolo continua ad esistere, anzi si è aggravato con grande preoccupazione degli aquilani già prostrati dal terremoto che ha quasi distrutto la città.